SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

727ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

VENERDÌ 3 DICEMBRE 1999

Presidenza della vice presidente SALVATO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO ..... *Pag.* V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-9

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 11-12

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 13-21

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

SULLA SITUAZIONE DELLE ACCIAIERIE DI CORNIGLIANO

PRESIDENTE *2*
BORNACIN *(AN)* 2

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Svolgimento:

BORNACIN *(AN)* 2
MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità* 3, 5
GUERZONI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 6

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1999 . 7

ALLEGATO A

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI:

Interpellanza sulla situazione del comprensorio sanitario di Albenga 11

Interrogazione in merito ad indennizzi monetari in favore di cittadini contagiati da sangue infetto . . . . . *Pag.* 12

ALLEGATO B

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla camera dei deputati . . 13

Annunzio di presentazione 13

Assegnazione 13

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 14

Termine per l'espressione del parere 14

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio 6

Mozioni 14

Interrogazioni 14

RETTIFICHE 21

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente SALVATO

La seduta inizia alle ore 10.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. *(v. Resoconto stenografico)*.

Sulla situazione delle acciaierie di Cornigliano

BORNACIN *(AN)*. Richiama l'attenzione del Governo sugli effetti a livello ambientale dell'attività delle acciaierie di Cornigliano e sui rischi che dall'eventuale soluzione di questi problemi potrebbero derivare per i livelli occupazionali di quell'area.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della segnalazione e se ne farà interprete presso il Governo. Invita comunque il senatore Bornacin a presentare uno strumento di sindacato ispettivo sull'argomento.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Il Centro; Misto-Autonomisti e federalisti: Misto-AF.

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni

PRESIDENTE. Passa allo svolgimento dell'interpellanza. 2-00728 sulla situazione del comprensorio sanitario di Albenga.

BORNACIN *(AN)*. Dal febbraio scorso, quando l'interpellanza fu presentata, la situazione dell'ospedale di Albenga non solo non è migliorata, ma è addirittura peggiorata, se solo si consideri che è crollato il tetto della sala operatoria. Da tempo si parla della costruzione di una nuova struttura ospedaliera, per la quale però non sono disponibili adeguate risorse finanziarie. Anche se questi problemi sono di competenza dell'amministrazione regionale, il Governo dovrebbe fare quanto è nelle sue possibilità per migliorare la precaria situazione del comprensorio sanitario di Albenga.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Le autorità sanitarie della regione Liguria hanno fornito al Commissario del Governo informazioni dalle quali risulta che l'*iter* amministrativo per lo sblocco dei finanziamenti per i lavori di ristrutturazione del pronto soccorso dell'ospedale di Albenga è in fase di conclusione e che il servizio 118 è perfettamente funzionante. Allo stesso modo è in fase di ultimazione la revisione della convenzione con l'ospedale «S. Corona», nella quale è previsto che alcune prestazioni continuino ad essere garantite in entrambe le strutture. Risulta che l'attuale disponibilità di posti letto per malati acuti risponda ai parametri regionali e che tutte le richieste di ricovero siano state assicurate. Per quanto riguarda l'ospedale San Paolo di Savona, sono in corso i lavori di ristrutturazione del parcheggio.

PRESIDENTE. Passa allo svolgimento dell'interrogazione 3-03093, in merito ad indennizzi monetari in favore di cittadini contagiati da sangue infetto.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Attualmente sono giacenti 15.000 pratiche relative alla richiesta di indennizzo a favore di cittadini contagiati irreversibilmente a seguito di trasfusioni. Condivide la necessità che la situazione venga esaminata in tempi brevi, devolvendo alle Regioni i compiti ancora svolti a livello centrale, fatta salva la competenza del Ministro della sanità in materia di ricorsi. A tale scopo, il Ministero ha già predisposto uno schema di decreto che sarà sottoposto alle valutazione della Conferenza unificata. Nel frattempo, l'Amministrazione ha aumentato il personale impiegato nella definizione delle pratiche.

GUERZONI. Soddisfatto per la puntualità della risposta e per la consapevolezza mostrata circa l'urgenza e la gravità del problema, raccomanda l'adozione di misure atte a rendere effettivo il diritto all'informazione delle associazioni e dei cittadini interessati.

PRESIDENTE. L'interpellanza 2-00932 e l'interrogazione 3-02847 verranno svolte in altra seduta.

Dichiara pertanto esaurito lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

BORNACIN, *f.f. segretario*. Dà annunzio della mozione e delle interrogazioni a risposta scritta pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B)*.

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 9 dicembre. *(v. Resoconto stenografico)*.

La seduta termina alle ore 10,21.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10)*.
Si dia lettura del processo verbale.

BORNACIN, *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Bo, Bobbio, Borroni, Cecchi Gori, Daniele Galdi, De Martino Francesco, Di Pietro, Fiorillo, Fusillo, Lauria Michele, Leone, Loiero, Manconi, Maritati, Martelli, Montagnino, Taviani, Toia, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, Cioni, De Carolis, Diana Lino, Dolazza, Lauricella, Pinggera e Robol, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; Contestabile e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Athos De Luca e Pianetta, per partecipare alla Conferenza ministeriale dell'organizzazione mondiale del commercio; Andreolli, Biscardi, Dentamaro, Duva, Mulas e Servello, per partecipare all'Assemblea straordinaria del Consiglio generale degli italiani all'estero; Caponi, per partecipare al Convegno «Carta 2000 – Sicurezza sul lavoro».

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B, al Resoconto della seduta odierna.

Sulla situazione delle acciaierie di Cornigliano

BORNACIN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORNACIN. Signora Presidente, desidero segnalare che ieri, a Genova, il consigliere circoscrizionale Conti si è incatenato ai cancelli delle acciaierie di Cornigliano per sottolineare la gravità della situazione in cui versa quella parte della città di Genova.

Credo che lei sappia meglio di me quale sia la situazione di Genova relativamente alle acciaierie in questione, che stanno distruggendo una parte della città dal punto di vista ambientale. A ciò si aggiunge l'incapacità delle amministrazioni locali, comune, provincia e regione, a decidere e la necessità di tutelare, oltre la salute dei cittadini, il posto di lavoro di 1.200 occupati. Con ciò si intende sottolineare l'urgenza e la gravità della situazione e attirare l'attenzione del Governo su quanto sta avvenendo a Genova ed in particolare alle acciaierie di Cornigliano.

PRESIDENTE. Senatore Bornacin, la Presidenza prende atto delle sue dichiarazioni di cui sicuramente si farà interprete presso il Governo. Le consiglio, però, di adottare uno degli strumenti previsti dal Regolamento, anche per sollecitare una pronta risposta del Governo stesso.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interpellanza 2-00728 sulla situazione del comprensorio sanitario di Albenga.

Ha facoltà di parlare il senatore Bornacin per svolgere tale interpellanza.

BORNACIN. Signora Presidente, colleghi, l'interpellanza in esame è piuttosto datata, considerato che risale al 5 febbraio di quest'anno. Nel periodo intercorso da tale data la situazione è cambiata; sarebbe stato auspicabile che ciò fosse avvenuto in meglio, ma purtroppo le cose sono mutate in peggio. Preciso subito che non intendo, comunque, parlare di malasanità.

Sono stato consigliere regionale della Liguria per 16 anni e – come dico spesso – dispongo di una raccolta, più o meno letteraria, di tutti i piani sanitari regionali che sono stati prodotti dal 1980 fino al 1996, comprendente sia quelli che sono diventati legge della regione Liguria sia quelli che non lo sono divenuti; sostanzialmente, però, pochi di questi piani, compresi quelli approvati, sono stati realizzati.

La situazione della sanità in Liguria si potrebbe anche definire di malasanità, ma esistono anche delle realtà molto positive: proprio lunedì

sera ho partecipato alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione Gerolamo Gaslini, che rappresenta un fiore all'occhiello non solo della Liguria, ma di tutta la sanità italiana dal punto di vista della capacità di fornire risposte ai cittadini, della gestione e della ricerca scientifica. In Liguria esistono anche altre strutture che lavorano nello stesso modo: mi riferisco, ad esempio, all'ospedale Galliera di Genova.

La situazione sanitaria dell'albenganese e del savonese nel complesso è, però, estremamente precaria.

Nella mia interpellanza lamentavo che all'ospedale di Albenga vi era (indipendentemente dalla chiusura dei reparti di ginecologia e ostetricia, oggi diventata realtà) una situazione di confusione caratterizzata dal mancato adeguamento, in ottemperanza alle norme vigenti, di spazi e strutture e da altri problemi. Negli ultimi mesi è successo di peggio: è crollato il soffitto della sala operatoria. Per fortuna il crollo è avvenuto a mezzanotte e mezza, perché se si fosse verificato in pieno giorno e mezza lascio immaginare a voi cosa sarebbe potuto accadere.

La situazione oggi non è migliorata. È all'esame una proposta del tutto irreale per la costruzione di un nuovo ospedale, perché mancano le risorse. Un comprensorio come quello albenganese – ricordo che Albenga è la seconda città della provincia dopo Savona – resta senza risposte adeguate alla richiesta di sanità da parte dei cittadini.

Inoltre non va dimenticata la situazione del nuovo ospedale San Paolo (Valloria) di Savona, la principale struttura ospedaliera della provincia ligure, che presenta una situazione paradossale e quanto mai emblematica. Siamo arrivati al punto che l'assenza di un custode all'ingresso dell'ospedale ha creato una situazione tale che il parco dell'ospedale è diventato il parcheggio di tutti, dipendenti e ospiti dell'ospedale.

Anche se sono consapevole del fatto che molti di questi interventi dovrebbero essere attuati dalla regione Liguria e pur essendo convinto che tutte le regioni italiane dovrebbero avere le caratteristiche proprie di una regione a statuto speciale, di fronte all'incapacità della regione Liguria e, in particolare, dell'assessore alla sanità – al quale sono state tirate le orecchie dallo stesso Ministro della sanità, cosa che la dice lunga sulla situazione in cui versa l'organizzazione delle strutture locali – voglio comunque richiamare l'attenzione del Governo su tale situazione.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere all'interpellanza testé svolta.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Rispondo ai quesiti posti dal senatore interrogante avvalendomi degli elementi di risposta che le competenti autorità sanitarie della regione Liguria hanno fatto pervenire al Ministero tramite il locale Commissariato del Governo. Questo è il motivo del ritardo cui faceva riferimento il senatore Bornacin.

Le notizie trasmesse indicano che purtroppo i lavori di ristrutturazione del pronto soccorso dell'ospedale di Albenga non sono ancora iniziati, perché la loro realizzazione deve seguire le procedure previste per

i lavori di edilizia sanitaria che utilizzano i finanziamenti ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988. Il relativo *iter* amministrativo è ormai concluso e la pratica è attualmente, per le valutazioni finali, all'esame del CIPE.

Con riferimento al quesito relativo al numero telefonico 118 rispondo che esso è perfettamente funzionante. La centrale operativa ha sede a Savona e organizza il servizio per tutto il territorio provinciale. Inoltre, è prevista l'istituzione di un'automedica nell'ambito albenganese che, ad oggi, non è stato possibile attivare non solo per assenza della corrispondente risorsa finanziaria, ma anche per la carenza di medici in possesso della necessaria idoneità per questo tipo di attività.

La regione Liguria ha già attivato un nuovo corso di medicina d'urgenza e le risorse finanziarie sono oggi disponibili per l'avvio del servizio entro il 1999.

Inoltre, il reparto di ostetricia e ginecologia è stato trasferito presso l'ospedale «S. Corona» in attuazione della deliberazione n. 40 del 1997 del Consiglio regionale. Comunque, non è previsto nessun altro trasferimento di divisioni o di servizi dall'ospedale di Albenga a quello testé richiamato. È in corso la revisione della convenzione attualmente in vigore tra le due aziende e che alcune prestazioni continuino ad essere garantite ed erogate in entrambe le strutture utilizzando al meglio le risorse complessive, a prescindere dalla dipendenza del personale dall'una o dall'altra azienda.

Le discipline interessate sono principalmente oculistica, otorinolaringoiatria, pediatria, ostetricia e ginecologia, dermatologia, medicina del lavoro, psichiatria, malattie infettive e servizio tossicodipendenti.

Una volta completata la suddetta revisione, l'atto deliberativo relativo alla convenzione tra le due aziende sarà inviato alla regione per la necessaria approvazione, previo parere della Conferenza dei sindaci.

Risulta poi in corso la definizione di una migliore soluzione logica per l'esercizio dell'attività libero-professionale *intra moenia* dei medici anche alla luce del varo del decreto legislativo n. 229 del 1999.

L'attuale disponibilità di posti letto per acuti nel territorio dell'albenganese e del finalese presso i due ospedali, l'ospedale di Albenga e il «S. Corona», corrisponde a quanto previsto dai parametri regionali (preciso questo in relazione ai piani sanitari regionali della Liguria a cui il senatore Bornacin si è riferito nel suo intervento).

È evidente che in momenti particolari, dovuti, ad esempio, ad epidemie (non solo di tipo influenzale), in cui vi è un'abnorme e giustificata richiesta di ricoveri, si possano determinare dei disagi: fenomeno che si è ripetutamente verificato non solo a livello regionale, ma anche nazionale; ci risulta, però, che tutte le richieste di ricovero sono state assicurate.

In risposta ad una specifica domanda contenuta nell'interpellanza, preciso che la determinazione dei tempi di attesa è stata definita in ottemperanza alle direttive regionali e più precisamente alla delibera della giunta regionale n. 2091 del 1998.

Infine, per quanto riguarda l'ospedale San Paolo di Savona, risultano attualmente in corso i lavori di sistemazione del parcheggio interno delle autovetture.

L'attività libero-professionale è comunque effettuata e prossimamente saranno disponibili altri locali a seguito di lavori di ristrutturazione in corso.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-03093, in merito ad indennizzi monetari in favore di cittadini contagiati da sangue infetto.

Il sottosegretario per la sanità Mangiacavallo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. In relazione all'atto parlamentare in esame, comunico che le pratiche definite, a decorrere dall'entrata in vigore della legge 25 febbraio 1992, n. 210, sono circa 12.000.

Desidero far presente, inoltre, che, nell'arco di tempo 1997-1999, cioè all'indomani del trasferimento da parte del Ministero della sanità delle pratiche giacenti presso le unità sanitarie locali (che in questi due anni sono nuovamente affluite al Ministero della sanità dopo la debita istruttoria), ben 15.000 sono quelle per le quali l'ufficio preposto all'erogazione dell'indennizzo deve provvedere al controllo della sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla citata legge n. 210 ai fini dell'adozione del formale provvedimento di liquidazione.

In funzione di tale elevatissimo numero di pratiche da evadere, non può non condividersi quanto rappresentato dall'onorevole interrogante e si ritiene, quindi, che la situazione esistente debba essere esaminata, in tempi brevi, con gli opportuni approfondimenti ed avviata a soluzione, in particolare per quanto riguarda il numero dei dipendenti del Ministero della sanità che lavora presso l'apposito ufficio: non voglio dire che sia basso, ma sicuramente è numericamente inferiore a quello dei funzionari e degli impiegati che necessiterebbe per dare risposta a questa enorme mole di lavoro, a questa elevatissima quantità di domande ancora in fase di studio e di approfondimento.

La questione non può trovare idonea soluzione, quindi, che attraverso la devoluzione alle regioni dei compiti ancora svolti a livello centrale, fatta salva, evidentemente, la competenza del Ministero della sanità in materia di ricorsi per la corresponsione degli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati.

Proprio per raggiungere tale obiettivo, il Ministero della sanità, peraltro in attuazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59, ha predisposto una schema di decreto che sarà sottoposto alle valutazioni della Conferenza unificata, per la promozione dell'accordo tra Governo, regioni ed enti locali di cui all'articolo 7, comma 8, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Nel frattempo, comunque, il Ministro della sanità ha disposto l'assegnazione al competente ufficio ministeriale (in funzione della citata valutazione di carenza di personale) di altre 8 unità di personale, proprio al fine di agevolare le operazioni di definizione delle pratiche in avanza-

to stato di trattazione e di predisporre un adeguato ed immediato piano di trasferimento degli atti agli uffici regionali.

GUERZONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI. Signora Presidente, replicherò molto rapidamente. Sono soddisfatto sia per la puntualità delle risposte del Governo sia per il fatto che questo convenga sulla gravità della situazione da me denunciata con l'interrogazione in questione. Naturalmente mi auguro che queste misure di riorganizzazione, semplificazione e decentramento – il Sottosegretario parlava di un'imminente convocazione della Conferenza unificata per approfondire questo aspetto – giungano al più presto in porto.

In questo senso, invito il Governo ad adottarne anche altre a prescindere dai disagi e delle proteste degli interessati e dei sindacati delle associazioni. Indubbiamente, un Governo che fa della semplificazione dell'attività della pubblica amministrazione uno dei suoi obiettivi centrali, non può tollerare una simile situazione, anche perché sembra che si sia lavorato per raggiungere il risultato opposto. Anche il Parlamento, comunque, ha le sue responsabilità, perché durante l'esame in Commissione di alcuni decreti legislativi il problema non è stato avvertito.

Nel concludere, mi permetto di richiamare l'attenzione del Sottosegretario sulla questione dell'ottenimento, in tempi adeguati e tollerabili, delle informazioni. Il Ministero si dovrà impegnare – altrettanto dovranno fare le regioni e le commissioni mediche – affinché gli interessati e le loro associazioni possano conoscere in breve tempo lo stato dell'*iter* delle pratiche che li riguardano. Mi è stato detto che ciò è ancora difficile, ma ricordo che ottenere tali informazioni rappresenta un diritto dei cittadini. Signor Sottosegretario, a questo aspetto lei non ha fatto riferimento, la pregherei tuttavia di non considerarlo di minore entità perché, in attesa della soluzione del problema, avere cognizione dell'andamento delle cose è un'esigenza effettiva. La ringrazio, comunque, per l'attenzione.

PRESIDENTE. L'interpellanza 2-00932 e l'interrogazione 3-02847 saranno svolte in altra seduta.

Lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BORNACIN, *f.f. segretario, dà annunzio della mozione e delle interrogazioni a risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 9 dicembre 1999

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi giovedì 9 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni temporanee per agevolare gli interventi ed i servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000 (4090-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

II. Ratifiche di accordi internazionali *(elenco allegato).*

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Partecipazione italiana alle operazioni civili di mantenimento della pace e di diplomazia preventiva dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) (4039).

2. BOCO ed altri. – Norme per la deducibilità fiscale delle erogazioni liberali in denaro a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifiugiati (1834).

– LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle erogazioni liberali in favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (4051).

3. SEMENZATO ed altri. – Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (4166).

4. Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città (4275) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pozza Tasca ed altri; Cordoni ed altri; Martinat ed altri; Trantino; Nardini ed altri; Di Capua ed altri; Gambale; Mussi ed altri; Cordoni ed altri; Cordoni ed altri; Schmid ed altri; Barral e Balocchi; Saonara; Bergamo; Prestigiacomo ed altri; Nardini ed altri).*

– MANIERI ed altri. – Norme in materia di congedi parentali (115).

– SALVATO e CARCARINO. – Norme per il diritto alla cura ed istituzione dei congedi parentali e familiari (192).

– DANIELE GALDI. – Ciclo di vita, orario di lavoro, tempo della città (345).

– CAMO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 in materia di agevolazioni in favore di lavoratori che assistono persone handicappate (1000).

– Michele DE LUCA. – Norme per modulare i tempi della vita, ridurre la durata del lavoro, affermare il diritto al tempo scelto (1179).

(Relazione orale)

Ratifiche di accordi internazionali

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992 (3945).

2. Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatto a Montreal il 1° marzo 1991 (3997).

3. Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 19 dello Statuto dell'Organizzazione internazionale del lavoro – OIL –, adottato dalla Conferenza nella sua 85.ma sessione a Ginevra il 19 giugno 1997 (4070).

4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Svezia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto a Stoccolma il 18 aprile 1997 (4099).

5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, con allegato, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (4123).

6. Proroga dell'efficacia di talune disposizioni connesse ad impegni internazionali e misure riguardanti l'organizzazione del Ministero degli affari esteri (4149) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'esecuzione delle sentenze penali tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba e relativo scambio di note integrativo, fatti a L'Avana il 9 giugno 1998 (4190).

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1997 (4238).

9. Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Paraguay, fatto ad Assunzione il 19 marzo 1997 (4256).

10. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con Annessi, fatto a Ginevra il 19 gennaio 1996 (4257).

La seduta è tolta *(ore 10,21)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 13,50

Allegato A

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Interpellanza sulla situazione del comprensorio sanitario di Albenga

BORNACIN. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso: (2-00728) (5 febbraio 1999)

che nel comprensorio sanitario albenganese operatori sanitari e pazienti operano e vivono in condizioni di grave disagio a seguito di numerosi disservizi cui la direzione generale della ASL n. 2 savonese non ha dato ancora concreta risoluzione;

che particolare riferimento va al mancato potenziamento del pronto soccorso, allo smantellamento dei reparti di ginecologia e ostetricia, all'inadeguato utilizzo dell'automedicale – inoperativa da mesi –, alla mancanza di strutture poliambulatoriali specialistiche, all'ancora non funzionante collegamento con il numero di emergenza 118, al mancato adeguatamento, in ottemperanza alle normative vigenti, di spazi e strutture adeguati per l'esercizio dell'attività libero-professionale interna dei medici, alle liste di attesa per esami clinici assai lunghe, alle condizioni igienico-sanitarie della struttura ospedaliera, tavolta in condizioni di grave precarietà;

che nel medesimo ospedale sono state altresì numerose le proteste di medici, infermieri, e cittadini per la carenza di personale specializzato all'apparecchiatura TAC, che funziona solo al mattino; esiste inoltre un solo apparecchio per l'ecografia e, come spesso capita, i pazienti debbono attendere anche per ore il proprio turno nell'unica sala della radiologia a contatto con malati gravi, talvolta feriti e con dolori lancinanti;

che il nuovo ospedale San Paolo (Valloria) di Savona – principale struttura ospedaliera della provincia ligure – rappresenta un altrettanto paradossale quanto emblematico caso di «malasanità» con pesanti ripercussioni sulla cittadinanza a causa dello stato di profondo degrado all'interno della struttura e all'esterno;

che in particolare vanno segnalate la mancanza, prolungata anche per mesi, di un custode addetto al parcheggio interno delle autovetture, con il conseguente imbarbarimento dell'utilizzo di detta struttura che, talvolta, ospita per soste prolungate anche di giorni automobili non autorizzate, creando non pochi problemi ai dipendenti, con furti, soste selvagge nelle aiuole, nonchè le condizioni stesse del parcheggio che, essendo del tutto privo di asfalto, è fonte di insidie per gli stessi utenti;

che detto ospedale non consente, altresì, ai medici di effettuare una dignitosa attività privata essendo carente di spazi adeguati, inoltre le

condizioni igienico-sanitarie di alcuni reparti e l'organizzazione interna del personale, che è carente, pregiudicano il corretto svolgimento del servizio sanitario,

l'interpellante chiede di sapere:

se non si reputi scandoloso consentire il protrarsi di così preoccupanti disservizi sanitari e come si intenda intervenire sulla direzione generale della ASL n. 2 savonese al fine di garantire adeguate condizioni di assistenza sanitaria nel comprensorio albenganese ed in quello del capoluogo;

se non si reputi, altresì, doveroso verificare se da parte degli organi regionali e provinciali preposti alla direzione sanitaria locale non vi siano comportamenti di grave irresponsabilità inclini a creare un così preoccupante stato di disorganizzazione e di lassismo tali da compromettere il servizio di assistenza sanitaria e, in caso affermativo, se non si ritenga di intervenire sollecitamente.

Interrogazione in merito ad indennizzi monetari in favore di cittadini contagiati da sangue infetto

GUERZONI. – *Al Ministro della sanità e al Ministro senza portafoglio per gli affari sociali.* – Ricordato che nel 1993 forti polemiche fecero seguito all'allarme suscitato dall'individuazione di partite di sangue e emoderivati infetti poichè i cittadini riceventi, a partire dal 1988, si rappresentarono nello stato di potenziali contagiati da virus HIV (Aids) e HEV (epatite C); (3-03093) (23 settembre 1999)

tenuto conto che sono ormai trascorsi oltre sette anni dalla approvazione della legge n. 210 del 1992 che stabilisce indennizzi monetaria a favore dei cittadini contagiati irreversibilmente e che è diffusa la convinzione che ben pochi siano finora gli indennizzati, tanto che anche in provincia di Modena pare non esservene alcuno, a fronte di 309 domande del 1997, 93 del 1998 e 49 nei primi sei mesi del 1999;

posto che, oltre che per i mancati indennizzi, le diffuse e comprensibili proteste dei cittadini interessati, delle associazioni dei consumatori e dei sindacati hanno origine nelle difficoltà che sembrerebbero incontrarsi nel ricevere informazioni dagli uffici sullo stato delle pratiche, le quali, oltre che una durata temporale ritenuta eccessiva, hanno un *iter* farraginoso (domande, accertamenti, controlli, indennizzi) che coinvolge innanzitutto commissioni mediche, regioni e Ministero,

si chiede di conoscere:

quante pratiche di accertamento siano attualmente in corso;

quante pratiche siano state finora indennizzate;

quali misure di semplificazione burocratico-organizzative e di decentramento siano in corso di definizione da parte del Ministero per accelerare l'*iter* delle pratiche, con la finalità che i cittadini interessati e le loro associazioni possano disporre di adeguate e tempestive informazioni.

Allegato B

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 94-558-639. – Deputati CALDEROLI ed altri; POZZA TASCA ed altri; BERSELLI. – «Regolamentazione del settore erboristico» (4380) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 2 dicembre 1999, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

CURTO e SPECCHIA. – «Disposizioni in materia di contributi ai consorzi di bonifica» (4379).

Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede deliberante:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Concessione di un contributo per le spese di funzionamento e le attività operative del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia di Trieste (ICGEB)» (4349), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª, della 10ª, della 12ª e della 13ª Commissione.

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

«Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999» (4375), previ pareri della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª, e della 13ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha approvato il disegno di legge: Deputati SBARBATI ed altri; RODEGHIERO ed altri; BURANI PROCACCINI; NAPOLI. – «Riforma dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati» (2881-B) *(Approvato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati, modificato dalla 7ª Commissione permanente del Senato e nuovamente modificato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati).*

Disegni di legge, termine per l'espressione del parere

Le Commissioni 1ª, 2ª e 5ª – cui il disegno di legge n. 4362, in materia di «Proroga di termine per l'adempimento delle obbligazioni aventi scadenza al 31 dicembre 1999» è stato deferito in sede consultiva il 1º dicembre 1999 – dovranno esprimere il proprio parere in tempo utile per consentire alla 6ª Commissione permanente di concludere i propri lavori in sede deliberante entro giovedì 9 dicembre 1999.

Mozioni

BEDIN, BORTOLOTTO, CAZZARO, CRESCENZIO, JACCHIA, SARTO, TONIOLLI, GIARETTA. – Il Senato,

considerato che il Governo è chiamato a decidere sulla sede dell'*Authority* per le organizzazioni non lucrative prevista dalla vigente legislazione;

viste le dichiarazioni del Presidente del Consiglio in ordine all'intenzione del Governo di dare una collocazione provvisoria a detta *Authority* nella città di Roma, per facilitarne l'avvio dell'attività;

considerato che autorevoli esponenti delle istituzioni lombarde hanno richiamato l'opportunità di prevedere la collocazione a Milano,

impegna il Governo a valutare anche l'ipotesi di una collocazione nella città di Padova, in considerazione della ricchezza del tessuto del volontariato che nella regione Veneto ha tradizioni e consistenza di grande rilievo, testimoniate tra l'altro dallo svolgimento della più importante manifestazione fieristica nazionale per il terzo settore, del fatto che già a Padova hanno sede importanti istituzioni innovative quali la Banca Etica e tenuto altresì conto della disponibilità già manifestata dalle istituzioni locali ad assicurare la sede ed ogni supporto logistico necessario al buon funzionamento dell'*Authority.*

(1-00470)

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

TURINI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che negli aerei italiani vengono distribuite ai passeggeri copie di quotidiani nazionali;

che il quotidiano «Il Giornale» di Milano viene acquistato dalla compagnia Alitalia in numero di 7.000 copie;

che, invece, «Il Giornale» difficilmente è reperibile all'interno degli aerei, mentre altri quotidiani della medesima tiratura ed importanza nazionale de «Il Giornale» sono disponibili regolarmente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda ovviare a tale stato di fatto che penalizza la pluralità di espressione della stampa d'opinione prevista in Italia;

per quale, motivo, nonostante le 7.000 copie acquistate (a prezzi peraltro ben al di sotto di quelli con cui il quotidiano è venduto in edicola), il «Giornale» sia pressochè introvabile a bordo degli aerei;

per quali motivi – ove tale numero di copie non fosse sufficiente – non vengano acquistate ulteriori copie de «Il Giornale»;

se sia possibile conoscere se le 7.000 copie vengano distribuite nei principali scali italiani.

(4-17469)

LAURO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. – Premesso:

che è previsto nei prossimi giorni l'esame in Assemblea dell'Atto Senato (A.S.) n. 4090 recante interventi straordinari per il Giubileo;

che i cittadini romani sono ormai sottoposti da mesi a veri e propri massacri giornalieri a causa dei lavori in corso non sempre ben organizzati e senza un minimo di informazione preventiva;

che sono stati scoperti reperti in discarica da parte delle Fiamme gialle che proverrebbero dal parcheggio del Gianicolo;

che ad una interrogazione parlamentare rivolta al Ministro è invece intervenuto, al di fuori di ogni logica istituzionale, il sindaco di Roma e parlamentare europeo, Francesco Rutelli;

che gli operatori turistici e le associazioni «Telefono Blu», «Il Cittadino non suddito», sono preoccupati per il calo delle prenotazioni e gli arrivi per l'anno 2000;

l'interrogante chiede di conoscere:

cosa intenda fare il Ministro in indirizzo e quali interventi intenda proporre in vista dell'attuazione del provvedimento in approvazione con l'A.S. n. 4090;

come sia stato possibile che la Soprintendenza alle belle arti, tanto attenta a bloccare i lavori privati, non si sia accorta dello scempio che si stava compiendo;

se non si intenda finalmente «bacchettare» e revocare il mandato al sindaco Rutelli di commissario straordinario per il Giubileo dopo quest'ultima *débacle* che ha fatto seguito alla mancata realizzazione della linea metropolitana, alle immaginarie tramvie ed ai sottopassi falliti;

chi sia il responsabile del provvedimento amministrativo del parcheggio del Gianicolo che ha permesso che anfore, marmi e mosaici venissero buttati via come fossero calcinacci.

(4-17470)

PIZZINATO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia* . – Premesso:

che il 13 giugno 1999 a Milano si sono svolte anche le votazioni per la prima elezione dei nuovi nove consigli circoscrizionali della città;

che nelle votazioni per il consiglio della circoscrizione n. 2 (stazione centrale Bicocca) il candidato – per i Democratici di sinistra – Basso Valentino, secondo i dati forniti dal comune di Milano e come si può acclarare dai verbali di seggio, ha ottenuto 169 voti di preferenza;

che tale numero di preferenze consentiva la sua elezione a consigliere del consiglio di quartiere della zona 2 di Milano;

che nel seggio n. 1314, presso il quale egli stesso ha votato, Basso Valentino ha ottenuto 72 voti di preferenza, come risulta certificato dal verbale del seggio, circostanza questa facilmente riscontrabile;

che l'Ufficio elettorale centrale comunale di Milano, in sede di incolonnamento (riepilogo) dei voti di preferenza (modello 314AR), per un banale errore materiale attribuiva i 72 voti di preferenza ad altro candidato omonimo per il cognome e contiguo nella lista DS;

che l'interessato, nei termini di legge senza patrocinio legale, inoltrava istanza di revisione del provvedimento di proclamazione degli eletti al consiglio di zona 2 al TAR della Lombardia;

che l'istanza era rivolta unicamente contro il comune di Milano e l'Ufficio elettorale centrale;

che il TAR, con sentenza in data 10 novembre 1999 e depositata il 16 novembre 1999, ha respinto il ricorso, senza alcun dibattimento, dichiarandolo inammissibile (per ritardo di notifica al contro interessato, quando il decreto presidenziale in data 19 luglio 1999 è stato consegnato il giorno 20 luglio 1999 all'ufficiale giudiziario, circostanza questa facilmente riscontrabile;

l'interrogante chiede di sapere:

se un errore materiale, probabilmente involontario, nella somma dei voti di preferenza del candidato Basso Valentino, non potesse e dovesse essere corretto dall'Ufficio elettorale centrale della città di Milano di propria iniziativa o per semplice segnalazione, oppure in conseguenza della notifica sopraggiunta;

se una procedura che ammette l'autodifesa del cittadino – in questo caso del candidato – non debba essere liberata da inutili formalismi vessatori e come possa l'operato (in ritardo) di un ufficio giudiziario preposto alle notifiche ricadere nella responsabilità del ricorrente;

se e con quali provvedimenti i Ministeri intendano tutelare il diritto di rappresentanza di un eletto e degli elettori di essere rappresentati dall'eletto stesso, diritto fondamentale secondo la nostra Costituzione e le norme elettorali;

quali iniziative si intenda assumere nei confronti degli uffici interessati che non hanno, di propria iniziativa, provveduto a correggere l'errore materiale compiuto nella somma (riepilogo) dei voti di preferenza ottenuti dai singoli candidati della lista DS del consiglio circoscrizionale n. 2 di Milano.

(4-17471)

GRECO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che, a seguito dell'intervento della competente autorità, l'ACI ha perduto la posizione di unico gestore per il soccorso stradale;

che ciò ha portato a ristrutturare la società ACI 116 con conseguente ridimensionamento della forza lavoro;

che nel luglio 1998 è stato raggiunto un accordo presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale in base al quale 176 dipendenti in esubero sarebbero stati assunti dall'ACI;

che tale previsione contrattuale è stata recepita nell'articolo 46 della legge n. 448 del 1998 (legge finanziaria 1999) che ha autorizzato l'ACI ad indire apposite selezioni di idoneità riservate a questi lavoratori ai fini dell'inquadramento nei ruoli del proprio personale;

che le selezioni sono state indette ed ultimate;

che il 23 novembre 1999, nel corso di un incontro con le rappresentanze sindacali in vista della scadenza del periodo di mobilità per 61 delle 176 unità in questione, il sottosegretario Giarda ha garantito l'assenso del Ministero del tesoro all'assunzione immediata di 70 unità risultate in esubero;

che a seguito di questo incontro, il 26 novembre 1999 è stato emanato un decreto del Presidente della Repubblica che autorizza l'assunzione, con decorrenza 1° gennaio 2000, delle 70 unità predette;

che queste assunzioni riguarderebbero in massima parte i cittadini del Nord, a cosiddetta «mobilità breve», con conseguente penalizzazione delle unità residenti al Sud, già alle prese con gravi problemi occupazionali,

si chiede di sapere pertanto come si intenda risolvere i problemi di questi lavoratori meridionali per evitare la vanificazione dell'accordo raggiunto presso il Ministero del lavoro e l'elusione della previsione legislativa contenuta nella legge n. 448 del 1998.

(4-17472)

CORTIANA, PETTINATO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che secondo dati raccolti dall'autorevole quotidiano «Il Sole 24 Ore», la pretura d'Ischia (Napoli), vanta – in percentuale al

numero di abitanti – il più alto numero in Italia di contenziosi penali e civili in attesa di definizione;

che, nonostante il notevole sovraccarico di lavoro, la pretura d'Ischia – sede distaccata del tribunale di Napoli – si avvale di un organico molto limitato, sia di magistrati che di personale amministrativo;

che il recente trasferimento ad altra sede di uno dei pretori (dottor Paolo Corciulo) ed il lunghissimo sciopero degli avvocati isolani, protrattosi dal dicembre 1998 al maggio 1999, ha ulteriormente paralizzato l'attività giudiziaria, con gravissimo pregiudizio per la credibilità delle istituzioni;

che un semplice rinvio tecnico di un'udienza determina una stasi processuale di circa un anno,

si chiede di sapere:

quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere in merito ai fatti sopra illustrati;

se sia a conoscenza dei dati relativi al numero di procedimenti penali estinti per prescrizione, dal 1993 a tutt'oggi, presso la pretura d'Ischia e se sia stato nominato il sostituto del dottor Corciulo.

(4-17473)

PINTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* – Premesso che i sindaci dei comuni di Angri, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Cava de' Tirreni, Corbara, Fisciano, Mercato San Severino, Nocera Superiore, Nocera Inferiore, Pagani, Pelezzano, Roccapiemonte, S. Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno e Scafati si sono riuniti il 26 novembre 1999 a Cava de' Tirreni (Salerno) per un esame della grave situazione causata dall'adozione del «Piano straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio più alto» e delle disposizioni di salvaguardia ai sensi della legge n. 267 del 1998;

considerato che l'adozione del predetto piano e delle connesse norme ha determinato il totale blocco delle attività pubbliche e private con grave nocumento per l'economia di un'area svantaggiata;

constatato che dalla cartografia a scala 1/25 mila, la mappatura delle cosiddette «aree a rischio» effettuata anche sulla scorta di dati storico-statistici riferiti a precedenti dissesti del territorio ed a inondazioni, risulta approssimativa per eccesso;

preso atto delle vive preoccupazioni espresse dai 17 sindaci riuniti a Cava de'Tirreni a nome delle rispettive popolazioni e degli operatori economici dei territori danneggiati dal blocco di attività e dell'appello rivolto dai sindaci medesimi ai presidenti della regione Campania, della provincia di Salerno, dell'Associazione nazionale comuni d'Italia e della Lega delle autonomie locali;

rilevato che per la loro configurazione approssimativa e per la loro vastità territoriale le aree a rischio così individuate non consentono di adottare un adeguato piano di protezione civile e di ridurre i margini di pericolosità in tempi brevi, determinando, invece, condizioni di allarme nella popolazione dei comuni interessati,

l'interrogante chiede di sapere se, di concerto tra loro, i Ministri in indirizzo non intendano – così come sollecitato dall'assemblea dei sindaci – assumere adeguate, urgenti iniziative atte a differire, almeno fino alla definizione in maggior dettaglio ed approfondimento delle mappe di rischio, l'entrata in vigore delle norme di salvaguardia previste dalla già richiamata legge n. 267 del 1998.

(4-17474)

PALOMBO. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle politiche agricole e forestali*. – Premesso:

che l'articolo 2, comma 203, della legge n. 662 del 1996 definisce il contratto di programma come un contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di piccole e medie imprese e rappresentanze di distretti industriali per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata;

che l'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, ha previsto l'estensione degli strumenti della programmazione negoziata anche alle imprese agricole, della pesca marittima ed in acque salmastre e dell'acquacoltura, e ai relativi consorzi, affidando al Cipe la determinazione dei limiti, criteri e modalità di applicazione;

che la deliberazione Cipe dell'11 novembre 1998, n. 127, ha previsto l'emanazione di un decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro delle politiche agricole, per la definizione dei limiti, criteri e modalità dell'estensione suddetta,

si chiede di sapere se sia stata data attuazione alla suddetta delibera Cipe e, nel caso affermativo, quanti e quali contratti di programma siano stati ammessi ai benefici di legge, per quale ammontare di investimenti e quali siano le imprese coinvolte.

(4-17475)

PALOMBO. – *Al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'ambiente*. – Premesso:

che la legge regionale 13 gennaio 1984, n. 2, con successive modifiche ed integrazioni, ha istituito il parco suburbano dei castelli romani, prevedendone il relativo finanziamento a carico della regione Lazio;

che l'articolo 23 della legge 6 ottobre 1997, n. 29, dispone che «gli enti delle aree naturali si avvalgono di proprio personale cui si applicano gli istituti di trattamento giuridico ed economico previsti per i dipendenti regionali»;

che non risultano ancora accreditati al parco i finanziamenti previsti per l'anno 1999 ed i lavoratori dello stesso non hanno potuto percepire lo stipendio;

che il regolare finanziamento del parco suburbano dei castelli romani è condizione essenziale per una corretta gestione dello stesso e per il rispetto dei diritti di coloro che prestano la loro opera,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere al fine di rimettere, al più presto, al suddetto Parco, i finanziamenti dovuti per l'anno 1999 e ai dipendenti il loro legittimo corrispettivo;

se ritengano necessario disporre in modo da poter garantire il regolare accreditamento, almeno delle spese correnti;

se trovi, attualmente, applicazione l'articolo 23 della legge 6 ottobre 1997, n. 29.

(4-17476)

SPECCHIA, MAGGI, BUCCIERO, CURTO, MONTELEONE. – *Ai Ministri delle comunicazioni e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che il famoso chef Gianfranco Vissani, noto anche come il cuoco preferito del Presidente del Consiglio D'Alema, in una trasmissione della televisione pubblica ha sostenuto che l'olio di soia è migliore di quello extra-vergine di oliva per la preparazione delle fritture;

che la suddetta dichiarazione, oltre a distorcere la verità, danneggia gli interessi di un milione 250 mila olivicoltori italiani, in un momento oltretutto in cui si sta purtroppo registrando un crollo dei prezzi dell'olio di oliva con punte fino al 40 per cento rispetto a quelli del 1998;

che l'olio di oliva, soprattutto per le popolazioni del Sud Italia, è una potenziale ricchezza che se fosse meglio incentivata e protetta risolverebbe alcuni problemi del Mezzogiorno;

che, anche per quanto riguarda la salute, la scienza medica ha da tempo evidenziato i pregi salutistici dell'olio extra-vergine di oliva, sotto questo aspetto da preferire in modo assoluto rispetto all'olio di soia,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere presso la televisione pubblica, e anche presso le televisioni private, affinchè venga resa giustizia all'olio di oliva, anche con una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori.

(4-17477)

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 721ª seduta, del 26 novembre 1999, *Allegato B*, a pagina 28, sotto il titolo: «Governo, richieste di parere su documenti », sostituire il terzo paragrafo con il seguente:

«Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 25 novembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 24 giugno 1998, n. 206, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento ministeriale concernente le visite dei parlamentari alle strutture militari (n. 599).».

Nella stessa seduta, *Allegato B*, a pagina 29, alla fine del primo capoverso il numero del documento deve leggersi: «*Doc.* CLXIII, n. 1».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 724ª seduta, del 1° dicembre 1999, *Allegato B*, a pagina 83, gli stralci da cui derivano i disegni di legge nn. 4339-*bis* e 4336-*quater*, assegnati, rispettivamente, alla 13ª Commissione e alle Commissioni 8ª e 10ª riunite, devono intendersi comunicati all'Assemblea il 1° dicembre 1999 anzichè il 30 novembre 1999.